

MORTALIO



Come la Hedvig dell'*Anitra selvatica*, il più doloroso personaggio di adolescenza dolente nella letteratura moderna europea, che è esperta delle tragedie dell'adolescenza come forse di nessun altro tema al mondo, la nuova ragazzina norvegese Tora ha un'unica ricchezza: un rifugio segreto in soffitta.

E come Hedvig, che nel «fondo del mare» della misteriosa soffitta piena di alberi di Natale secchi e di vecchi libri illustrati, alleva amorosamente un'altra se stessa, l'*Anitra* ferita che non potrà mai riprendere il volo, Tora si nasconde lì a lungo per consolarsi delle umiliazioni di ogni giorno; stringendosi ai suoi pensieri «come a un picco lo di gabbiano ferito, che bisognava tener celato agli occhi della gente,

perché se no l'avrebbero ucciso a pedate».

Ancora come Hedvig, Tora si difende dalle aggressioni e dai tradimenti degli adulti inventando, nella sua soffitta, delle storie: fra cui «una partecolarmente bella, in cui cammina lungo una strada con una chiave in tasca. La chiave di una piccola stanza chiusa. Chiusa a tutti. Arrivata a un certo punto della strada, sempre lo stesso, si girava e si diri-

geva verso casa, verso la camera chiusa, qualunque fosse stata la sua meta alla partenza. Apriva la porta, entrava, e la richiudeva a chiave dietro di sé».

Naturalmente, niente stridede più brutalmente con l'antico sogno femminile di Tora, la piccola stanza chiusa dentro alla soffitta chiusa, della violazione e esposizione continua che la ragazzina è costretta a subire dagli abitanti del

LA VERANDA CIECA
di HERBJERG WASSMO

IPERBOREA

Pagg. 298, lire 22 mila

CATTIVO È IL MONDO DEGLI ADULTI

verissima all'estremo Nord della Norvegia, conosce infatti dell'esistenza soprattutto una serie interminabile di offese, derisioni, paure, e stupri ripetuti del patrigno ubriaco. Ma, a differenza di Hedvig, Tora ha coraggio, slancio, passione, la forza della solitudine e tutti i sensi tesi. Spia acutamente, con simpatia, le tare e le debolezze degli altri. Esplora i significati nascosti e i simboli.

Ha visioni e grandiose emozioni. Momenti di gioia selvaggia in mezzo alla furia del mare e del fuoco. E, più spesso, una dolente attenzione alla «poesia in agguato nei dettagli. Nel gocciolare tanto atteso della grondaia rotta, per esempio. Una poesia schiva e negletta, come un bambino abbandonato a cui nessuno vuole dare nutrimento e amore.

(Ludovica Koch)